

# ***Passi di comunione***

*Maccagno, Triduo santo e santa Pasqua 2023*

**Il giovedì santo è giorno di comunione.** Gesù istituisce l'Eucaristia e con la lavanda dei piedi ci insegna che la comunione in una comunità la si vive quando ciascuno trova e accetta il compito, il suo compito, col quale si mette al servizio degli altri.

La comunità cristiana è innanzitutto la famiglia naturale in cui siamo venuti al mondo, è poi la parrocchia in cui siamo cresciuti o nel quale ci siamo *innestati*, è, infine, la diocesi, comunità di parrocchie presieduta dal vescovo, immagine di Cristo nostro pastore.

Tra le diverse forme con cui **la diocesi e il vescovo** esprimono e sollecitano questo servizio reciproco e di comunione tra parrocchie vi è una colletta annuale con la quale ogni parrocchia versa alla diocesi il 2% delle offerte raccolte lungo l'anno.

Questa raccolta confluisce in un sistema di perequazione con la quale la diocesi va incontro alle parrocchie più povere o in particolari difficoltà economiche di qualsiasi origine.

Siamo grati all'Arcivescovo e alla diocesi che quest'anno hanno guardato alla nostra parrocchia di Maccagno e hanno erogato a nostro favore, da questo fondo sostenuto da tutte le parrocchie della diocesi, la cifra necessaria a estinguere l'apertura di credito in essere ormai da anni con la nostra banca. In data 20 marzo, la diocesi ha versato sul conto della Parrocchia dei Ss. Stefano e Materno la somma di € 400.000,00.

Che dire di fronte a questo fatto? La sola gratitudine è poca cosa. Di fronte a questo aiuto forse immeritato chiedo a tutti un forte senso di responsabilità.

Difficile tornare a indagare le cause del debito o dell'opportunità di un **centro parrocchiale** come **la Cittadella**. Di fronte ad un immobile ora sotto-utilizzato e già ammalorato credo dobbiamo ammettere tutti che ne siamo in diverso modo responsabili: chi ha fatto poco, chi ha fatto male, chi ha scaricato ad altri la responsabilità di fare, chi ha rinunciato al confronto e al dialogo. Diversi hanno fatto molto: con il lavoro discreto di portare avanti incarichi di gestione, amministrazione e manutenzione; con il sostegno economico continuo e costante di fronte agli appelli dei parroci (tanti privati e anche l'amministrazione comunale).

Questo aiuto dalla diocesi ci dà modo di **ripartire**. Quindi: non guardiamo più indietro (se non per evitare di ripetere errori e deresponsabilizzazioni), mettiamo un passo di fronte all'altro ordinatamente per fare del nostro meglio con le strutture che abbiamo e recuperiamo anche uno dei motivi alla base della nascita della Cittadella, ovvero la possibilità di poter disporre di uno spazio da gestire come "in famiglia" e che favorisca l'aggregazione e la crescita dei nostri giovani.

**Quali sono questi passi?**

Sono di due ordini: materiali e morali.

Quelli materiali:

- valorizzando e recuperando al meglio la struttura della Cittadella e dell'Oratorio. Sono stati approntati lavori di sistemazione dei soffitti ammalorati degli appartamenti al primo piano, è stato predisposto un piano antincendio con relativa strumentazione finora mancante, si sta concludendo la pratica di agibilità dell'edificio, verranno sostituite le attrezzature di gioco non in sicurezza, si procederà ad una pulizia significativa e sistematica degli ambienti; si sta valutando la possibilità di unificare l'ingresso di Oratorio e Cittadella con la costruzione di un sovrappasso interno.
- attivando (ma in parte proseguendo) un nuovo e necessario canale di intervento: il rifacimento del tetto della chiesa di S. Stefano. Ormai ammalorato da tempo, con un progetto già approvato da Curia e Soprintendenza, il tetto verrà sostituito con una nuova copertura a partire dal prossimo inizio di autunno. Modalità di intervento e di sostegno economico verranno presentati dettagliatamente domenica 16 aprile durante le messe.

(Senza dimenticare gli interventi già programmati e riguardanti altri immobili: vedi la caldaia in San Materno).

Quelli morali:

- farci carico tutti, ognuno a suo modo, di questi due ulteriori passi sopra citati. Rifare il tetto di santo Stefano e sistemare in Cittadella quando indicato sopra, ci costerà un quarto del debito estinto dalla diocesi. È uno sforzo che possiamo certamente, con pazienza, sostenere: chi con aiuti economici, chi con le proprie gratuite competenze professionali, chi con il tempo dedicato nel seguire l'attivazione o la realizzazione delle opere più piccole o nell'espletamento di pratiche burocratiche. L'invito a fare sia sostenuto dal desiderio di avere una casa che non solo sia aperta a tutti nel bisogno, ma che sia accogliente ovvero segno della Sua presenza.

Da ultimo il sostegno morale ci verrà anche da una prossima visita del nostro Arcivescovo.

**Sua Ecc. Mons. Delpini sarà a Maccagno per la festa dell'Addolorata il prossimo 15 settembre.** Con lui celebreremo la S. Messa delle 18.30 e pregheremo la nostra madonna Addolorata nel secondo giorno di Triduo. La sua visita ci è di sprone a vivere insieme e insieme camminare per essere membra vive del corpo di Cristo.

Sentitamente rimango a disposizione di ogni richiesta e raccolgo ogni disponibilità che volesse dar seguito agli impegni condivisi in questa lettera.

Grazie a tutti per l'attenzione e la sensibilità. Ancora buona Pasqua!

don Nicola con il consiglio affari economici.